

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
CONTRO INUTILI STATIZZAZIONI

L'ASSICURAZIONE RC AUTOVEICOLI NELLE MANI DELLO STATO CENTRALE?

L'assicurazione responsabilità civile è obbligatoria per i detentori di veicoli a motore e di biciclette. E' giusto che sia così. Ciascuno, automobilista o pedone, se dovesse restare vittima di un infortunio d'auto, ha interesse affinché l'autore dell'incidente sia solvibile e in grado di pagare le spese mediche o ospedaliere, le indennità per infermità durevoli, oppure per casi di decesso.

Attualmente, questo genere di assicurazione è nelle mani di compagnie private, che hanno le loro sedi in diversi cantoni tedeschi o romandi. I premi richiesti non sono fissati a caso. Essi sono calcolati di comune accordo fra gli interessati - compagnie d'assicurazione e rappresentanti degli assicurati - tenendo conto dei possibili rischi e sotto l'alta sorveglianza dell'Ufficio federale delle assicurazioni. Inoltre, la percentuale di guadagno e di copertura non può superare il 3% della cifra d'affari globale.

Questo sistema di economia semi-libera (poichè è sotto il controllo dello Stato) funziona a piena soddisfazione di tutti, assicurazione, assicurato ed eventuale vittima. Perchè lo Stato dovrebbe prendere direttamente in mano questa assicurazione speciale? Perchè ciò è stato chiesto da alcuni avversi nemici della libertà di commercio e d'industria, che pensano che tutto andrebbe molto meglio se l'Amministrazione federale intervenisse, con la flemma abituale che ben conosciamo ...

Cosa ne ricaverebbe la collettività, compresi i migliaia di cittadini e cittadine che non sono sottoposti all'obbligo di assicurarsi, poichè non possiedono automobili, o motociclette, o ciclomotori e neppure biciclette? Essi sarebbero in ogni modo colpiti da questa nuova assicurazione gestita dallo Stato. Ed ecco sotto quale forma.

La nuova assicurazione non sorgerà certo dal nulla. Bisognerà organizzarla, sistemarla, assumere personale per farla funzionare. In altre parole, sarà necessario sovvenzionarla e sostenere i suoi bisogni nel corso di lunghi anni di avviamento. A spese di chi? Dei contribuenti, compresi i semplici pedoni. E qui verrebbero a crearsi discriminazioni nei confronti di coloro che non sono per nulla interessati alla nuova formula, ma condannati a pagare per servizi di cui non hanno assolutamente bisogno.

Di colpo, e per molto tempo, lo Stato - dunque la collettività - subirà delle perdite, e sotto svariate forme.

In certi cantoni, esistono già assicurazioni obbligatorie dirette dallo Stato che costituiscono istituzioni di diritto pubblico, avendo la personalità morale. E' il caso per l'assicurazione degli immobili e del mobilio contro l'incendio e gli altri danni. Alcuni cantoni obbligano gli abitanti a sottoscrivere tale assicurazione in questo senso. E', ad esempio, il caso del Canton Vaud, dove l'assicurazione funziona in modo ineccepibile, ma usufruisce di talune facilitazioni. Infatti, essa è esente da tutte le imposte cantonali e comunali, compresa la tassa di bollo.

Ciò è ammissibile, poichè tutti gli abitanti possiedono in ogni caso un mobilio, spesso una casa. Ma questo non sarebbe possibile sul piano federale per un'istituzione centrale che si rivolgerebbe unicamente a una categoria limitata di cittadini.

Inoltre, le compagnie private praticanti la responsabilità civile autoveicoli pagano imposte ai comuni, ai cantoni e alla Confederazione. Ad essere lesi - in caso di introduzione di un'assicurazione responsabilità civile federale - sarebbero pertanto i cantoni e i comuni nei quali le compagnie hanno le loro sedi.

Il 26 settembre, il cittadino che difende la giustizia, il federalista, il sostenitore della libertà di commercio e d'industria, il nemico delle centralizzazioni e delle statizzazioni, respingerà senza esitazione la "Lex VPOD".

* * *